

REGIONE
TOSCANA



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Istruzione e Formazione

Settore Programmazione in materia di leFP,
apprendistato, tirocini, formazione continua,
territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto
e Livorno

Allegato A

**LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
ED ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APERTURA DELLE PROCEDURE DI EVIDENZA
PUBBLICA AI SENSI DELLA DECISIONE GR 4/2014
ANNI 2018/2019 E 2019/2020**

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	Il percorso compiuto.....	4
1.2	Gli obiettivi delle Linee Guida	5
1.3	Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	5
2	IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)	7
2.1	Inquadramento.....	7
2.2	L'offerta formativa in sussidiarietà per le classi prime – annualità 2018/19	7
2.3	L'offerta formativa in sussidiarietà integrativa per le classi seconde e terze annualità 2018/19 e per le classi terze annualità 2019/20.....	8
2.4	L'offerta formativa in sussidiarietà complementare per le classi seconde e terze annualità 2018/19 e per le classi terze annualità 2019/20.....	8
2.5	Progettazione e procedure.....	9
2.5.1	L'offerta formativa in sussidiarietà per le classi prime – annualità 2018/19	9
2.5.2	L'offerta formativa in sussidiarietà integrativa o complementare per le classi seconde e terze annualità 2018/19 e per le classi terze annualità 2019/20.	11
2.6	Azioni per gli allievi in situazioni di disabilità.....	13
2.7	L'offerta formativa per il conseguimento del diploma professionale.....	13
3	PERCORSI FORMATIVI TRIENNALI DI IeFP REALIZZATI DAGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI NELL'AMBITO “OBBLIGO D'ISTRUZIONE”	17
3.1	Inquadramento.....	17
3.2	Programmazione dei percorsi triennali per l'annualità 2019/2020	17
3.3	Verifica di ammissibilità e criteri di valutazione	18
3.4	Procedure per la realizzazione dei percorsi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito “obbligo d'istruzione”	19
4	PERCORSI FORMATIVI BIENNALI RIVOLTI A SOGGETTI CHE HANNO ASSOLTO L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E SONO FUORIUSCITI DAL SISTEMA SCOLASTICO	21
4.1	Inquadramento.....	21
4.2	Programmazione dei percorsi formativi biennali per l'anno formativo 2019/20.....	21
4.3	Procedure per la realizzazione dei percorsi formativi biennali per l'anno formativo 2019/20	23
5	RISORSE.....	24
5.1	Il sistema regionale di offerta sussidiaria realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS)	24
5.2	Percorsi formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito “obbligo d'istruzione”	24
5.3	Percorsi formativi biennali rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico	25
5.4	Strumenti e finalità per il monitoraggio e la valutazione.....	25

ALLEGATO N. 1

Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e gli standard regionali di riferimento ..
.....26

ALLEGATO N. 2

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi triennali di leFP realizzati dagli Istituti Professionali - Annualità 2018-201940

ALLEGATO N. 3

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi triennali di leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2019-202043

ALLEGATO N. 4

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi annuali per il conseguimento del diploma professionale in apprendistato - Annualità 2018-2019
..47

1. PREMESSA

1.1. Il percorso compiuto

Il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) ha preso avvio dall'anno scolastico e formativo 2011/2012 a seguito di una ridefinizione dell'architettura del Sistema Regionale in coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana e con l'evoluzione della normativa nazionale di riferimento.

Il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 "*Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale*", all'art. 2, comma 3, prevede che gli Istituti Professionali di Stato possano svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall'art.13 della Legge n. 40/2007.

Tali qualifiche sono state recepite con:

-Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 "Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011¹";

-Accordo Stato - Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 29 aprile 2010.

Inoltre, l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni n. 252 del 12 dicembre 2012 avente ad oggetto "Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008", riferenzia le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale - leFP rispettivamente al III e al IV livello EQF.

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015", all'art. 4, comma 4, prevede che le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possano attivare, in via sussidiaria, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione.

Prevede altresì, all'art. 14, comma 1 lettere a) e b), che il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e s.m.i, continua ad applicarsi: per l'anno scolastico 2018/2019, per le classi dalla seconda alla quinta; per l'anno scolastico 2019/2020, per le classi dalla terza alla quinta per le quali continuano a produrre i loro effetti gli accordi già stipulati tra le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali secondo il previgente ordinamento.

¹ Con l'Accordo si definiscono alcuni rilevanti elementi del Sistema nazionale:

- il format descrittivo delle figure nazionali e i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico del Repertorio nazionale;
- le aree professionali di riferimento per le figure del Repertorio;
- gli standard formativi minimi (relativi alle competenze tecnico-professionali delle figure che costituiscono il Repertorio nazionale dell'offerta di leFP);
- gli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche (fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226);
- i modelli e relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di diploma professionale;
- il modello e relative note di compilazione per l'attestazione intermedia delle competenze acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

Per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) per gli anni scolastici e formativi 2018/2019 e 2019/2020, l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana hanno sottoscritto un Accordo (approvato con DGR n. _ del 21 maggio 2018) ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61.

1.2. Gli obiettivi delle Linee guida

Le presenti linee guida per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale sono valide a partire dall'a.s.f. 2018/2019. Esse forniscono indicazioni sulle modalità di attuazione dell'offerta formativa regionale nei seguenti ambiti:

- il sistema regionale di offerta sussidiaria realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS), suddiviso per tipologie di offerta formativa;
 - I progetti formativi triennali di leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione";
- gli interventi formativi biennali di leFP rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico realizzati dagli organismi formativi accreditati alla formazione;
- gli interventi formativi di quarto anno di leFP realizzati in apprendistato, volti al conseguimento del diploma professionale.

1.3. Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), sia se realizzati all'interno degli IPS sia se realizzati dagli organismi formativi accreditati si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale. Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi chiave comuni:

- rispondenza dei percorsi a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;
- conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007;
- individuazione delle qualifiche regionali di riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani: le qualifiche regionali di riferimento sono quelle correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 e all'Accordo Stato- Regioni- Province Autonome del 19 gennaio 2012;
- conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale MIUR-MLPS 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni- Province Autonome del 19 gennaio, così come previsto nell'Allegato 1 alle presenti Linee guida;
- realizzazione di attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento ed a esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 226/2005);
- adozione di un Dossier individuale delle competenze quale documento progressivo descrittivo degli esiti raggiunti e delle competenze comunque acquisite dall'allievo per il

conseguimento della qualifica di leFP;

–realizzazione degli esami finali in conformità alla disciplina regionale di cui alla DGR 532/2009 e s.m.i. e a quanto specificato dalle “Linee guida per lo svolgimento degli esami per il rilascio di qualifica per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)” approvate con DD 2137/2014 e smi. Tale normativa regionale risponde e declina quanto definito nell’Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvato in sede di Conferenza delle regioni e delle province in data 20/02/2014;

–rilascio delle suddette qualifiche e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) a norma della disciplina regionale prevista dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i. e in coerenza con i modelli e le relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di attestazione intermedia delle competenze approvate con Decreto Ministeriale, di cui al punto precedente;

–rispondenza delle suddette qualifiche con i livelli EQF di cui all’Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro Europeo delle Qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

2. IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)

2.1. Inquadramento

La Regione Toscana assicura l'articolazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) di durata triennale ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005 per il conseguimento di un titolo di qualifica professionale entro il 18° anno di età.

Gli IPS presentano un progetto contenente la programmazione didattica dell'intero percorso triennale di qualifica. Al termine del terzo anno sono rilasciati i titoli di qualifica professionale approvati con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 novembre 2011 e con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, e loro eventuali successive modifiche e integrazioni.

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale avviene in attuazione dell'Accordo, di cui in premessa, tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana e alla luce delle richieste inviate dagli Istituti Professionali di Stato alle Province e alla Città metropolitana di Firenze così come approvate annualmente nel Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica di cui al PRS 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017, che nel par. 12 "Successo scolastico" prevede interventi per la programmazione dell'offerta formativa.

Il Piano territoriale leFP relativo all'annualità 2018/2019 è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1438 del 19 dicembre 2017 congiuntamente al Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.

L'offerta formativa dei percorsi leFP per l'annualità 2019/2020 sarà approvata con un atto autonomo, con una parziale modifica delle procedure per la formulazione delle proposte da parte delle Istituzioni scolastiche, come maggiormente dettagliato in successivi atti.

La programmazione degli interventi di Istruzione e Formazione Professionale tiene conto di quanto previsto dalla DGR 420/2014 e s.m.i. che individua le linee di intervento prioritarie previste nell'ambito dei Poli Tecnico Professionali per contrastare l'insuccesso formativo e per rafforzare il sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale sul territorio toscano.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) che saranno realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) in sussidiarietà a partire dalle classi prime dell'anno scolastico e formativo 2018/2019, come previsto all'art. 4 comma 4 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 recante la *"Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale"* dovranno essere realizzati previo accreditamento regionale.

L'Intesa sui criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale ai sensi art. 7, comma 1 D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 siglata nella Conferenza Stato-Regioni dell'8 marzo 2018, all'art. 11 "Norme transitorie e finali" prevede che ai fini della realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di leFP, gli istituti professionali già accreditati sulla base del previgente ordinamento, per il solo anno scolastico 2018/2019 e fatta salva la competenza esclusiva delle Regioni e Province autonome a revocare, modificare e integrare i propri atti disposti in materia, possano assolvere il requisito dell'accreditamento regionale entro la chiusura dello stesso anno, ovvero entro il 31 agosto 2019.

2.2 L'offerta formativa in sussidiarietà per le classi prime – annualità 2018/19

Per facilitare una programmazione formativa atta al conseguimento della qualifica triennale di leFP all'interno degli IPS, la Regione programma le risorse per la realizzazione delle azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi degli Istituti Professionali di Stato.

Nell'ambito della nuova offerta sussidiaria gli Istituti Professionali attivano percorsi di leFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di leFP.

Tali azioni saranno atte a rendere adottabili nel percorso di istruzione le metodologie caratteristiche della formazione professionale, attraverso il finanziamento di misure di sistema che riguardano il nuovo assetto organizzativo e didattico, con particolare attenzione, anche a seconda della tipologia di qualifica in uscita, agli interventi di seguito elencati:

- iniziative di potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro;
- azioni volte all'utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro;
- iniziative per l'utilizzo di laboratori territoriali di eccellenza presso scuole, università o imprese;
- interventi formativi congiunti rivolti al personale.

Potranno essere avviati percorsi in sussidiarietà per tutte le figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 correlate con le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e del Repertorio Regionale dei profili Professionali (RRPP).

2.3. L'offerta formativa in sussidiarietà integrativa per le classi seconde e terze annualità 2018/19 e per le classi terze annualità 2019/20

Nell'ambito dell'offerta sussidiaria integrativa gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di leFP, possono acquisire al termine del terzo anno i titoli di qualifica professionale elencati negli Accordi di cui sopra.

Gli IPS afferenti al Settore Industria e Artigianato e al Settore Servizi che hanno progettato i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per gli anni 2016/2017 e 2017/2018 secondo il modello della sussidiarietà integrativa seguono quanto specificato in questo paragrafo:

- ai percorsi che hanno preso avvio nell'anno 2017/2018 saranno riconosciuti i soli costi inerenti gli esami per il conseguimento della qualifica triennale, come previsto dalla DGR n. 336/2017 e smi "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Anni 2017/2018 e 2018/2019";
- i percorsi che hanno preso avvio nell'anno 2016/2017 saranno portati "a chiusura" con i finanziamenti previsti nella DGR 359/2016 e s.m.i. "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2016-2017", tenuto conto dei valori massimi di seguito riportati per la redazione del piano finanziario:

- coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 120,00;
- coefficiente massimo di risorse per classe: Euro 3.000,00.

I soli percorsi afferenti al Settore Servizi Commerciali sono progettati utilizzando i seguenti coefficienti:

- coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 120,00;
- coefficiente massimo di risorse per classe: Euro 1.700,00.

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare almeno il 75% del costo totale di progetto.

2.4. L'offerta formativa in sussidiarietà complementare per le classi seconde e terze annualità 2018/19 e per le classi terze annualità 2019/20

Nell'ambito dell'offerta sussidiaria complementare gli Istituti Professionali attivano percorsi di leFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di leFP. Gli Istituti Professionali di Stato che realizzano i percorsi in sussidiarietà complementare, favoriscono il passaggio e la prosecuzione del percorso nell'ambito dell'istruzione per il conseguimento del Diploma quinquennale.

Gli IPS afferenti al Settore Industria ed Artigianato e al Settore Servizi che hanno progettato i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per gli anni 2016/2017 e

2017/2018 secondo il modello della sussidiarietà complementare seguono quanto specificato in questo paragrafo, come previsto dalla DGR n. 336/2017 e smi "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Anni 2017/2018 e 2018/2019":

- i percorsi saranno portati a chiusura utilizzando i seguenti coefficienti per ciascuna annualità:

•coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 120,00;

•coefficiente massimo di risorse per classe: Euro 3.500,00;

- solo per la classe terza, ad esclusione dei percorsi per operatore del benessere, è previsto l'attivazione di un modulo integrativo per il passaggio nel percorso di istruzione al IV anno massimo 40 ore a Euro 46,45 l'ora;

- i costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio, ai materiali di consumo e agli esami di qualifica finale dovranno riguardare almeno il 75% del costo totale di progetto.

Gli IPS che per gli anni 2016/2017 e 2017/2018 hanno progettato i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in sussidiarietà complementare finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di Operatore del benessere, Indirizzo Acconciatura e Indirizzo Estetica, seguono quanto specificato in questo paragrafo, come previsto dalla DGR n. 336/2017 e smi "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 - Anni 2017/2018 e 2018/2019":

- i percorsi saranno portati a chiusura utilizzando i seguenti coefficienti per ciascuna annualità:

•coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 120,00;

•coefficiente massimo di risorse per classe: Euro 3.500,00;

- solo per le terze classi è prevista una quota aggiuntiva forfettaria di Euro 5.500,00 a classe;

- i costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio, ai materiali di consumo e agli esami di qualifica finale dovranno riguardare almeno il 75% del costo totale di progetto.

2.5. Progettazione e procedure

2.5.1 L'offerta formativa in sussidiarietà per le classi prime – annualità 2018/19

La programmazione dei percorsi di leFP in sussidiarietà a partire dall'anno scolastico 2018/2019 avviene nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale" e dall'Intesa sui criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema dell'istruzione e formazione professionale ai sensi art. 7, comma 1 D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 siglata nella Conferenza Stato-Regioni dell'8 marzo 2018.

L'offerta sussidiaria delle Istituzioni scolastiche di I.P è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi di cui all'art. 4, comma 4, del D. Lgs. 61/2017 in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, per dare la possibilità ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione di accedere ai percorsi del secondo ciclo caratterizzati dalla diversa identità e pari dignità del sistema di istruzione professionale e del sistema di leFP.

A tal fine gli Istituti Professionali possono attivare i percorsi per il conseguimento della qualifica triennale di leFP in sussidiarietà aventi le seguenti caratteristiche:

- rispetto degli standard formativi definiti al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005 e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.;

- costituzione di classi composte da studenti che scelgono, all'atto dell'iscrizione, di seguire i percorsi di leFP di durata triennale finalizzati al conseguimento di qualifiche secondo gli standard formativi regionali;

- i titoli di qualifica professionale conseguibili nell'offerta sussidiaria fanno riferimento alle figure di cui all'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo n. 226/2005, incluse nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali previsto all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

- l'offerta sussidiaria da parte delle Istituzioni Scolastiche avviene nel rispetto del limite dell'organico docente assegnato a livello regionale e ad invarianza della spesa rispetto ai percorsi ordinari degli istituti professionali.

La Regione sostiene l'offerta sussidiaria programmata dagli Istituzioni Professionali attraverso il finanziamento di misure di sistema che riguardano il nuovo assetto organizzativo e didattico, con le seguenti modalità:

– predisposizione di un **avviso pubblico regionale** rivolto agli Istituti Professionali che attivano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;

– programmazione di percorsi di leFP in sussidiarietà per tutte le figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 correlate con le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e del Repertorio Regionale dei profili Professionali (RRPP).

– sostegno specifico a:

- iniziative di potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro;
- azioni volte all'utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro;
- iniziative per l'utilizzo di laboratori territoriali di eccellenza presso scuole, università o imprese;
- interventi formativi congiunti rivolti al personale;

- predisposizione di un formulario che contiene i seguenti elementi minimi:

- figura professionale di riferimento;
 - standard formativi e professionali associati alla figura;
 - articolazione progettuale per Unità di Competenze, a cui possono concorrere diversi insegnamenti;
 - strutturazione e progettazione degli insegnamenti in Unità Formative;
 - architettura delle prove di verifica per cui dovrà essere coinvolto un Esperto di valutazione e certificazione interno o esterno all'istituto scolastico ed inserito nell'apposito Elenco Regionale: articolazione e struttura delle prove intermedie finalizzate alla valutazione degli apprendimenti, indicando criteri, indicatori, tipologia e quantità delle prove, strumenti/documenti, ecc. e progettazione delle prove finali finalizzate alla verifica delle competenze tecnico-professionali;
 - descrizione delle azioni di accompagnamento e sostegno programmate;
 - descrizione delle attività inerenti l'alternanza scuola-lavoro;
 - valorizzazione della didattica laboratoriale, al fine di incentivare le attività pratiche e prevenire l'abbandono;
 - previsione dei costi per la realizzazione delle azioni di accompagnamento dell'offerta di leFP, riferita all'intero percorso triennale
 - presenza di un Piano Economico di Dettaglio con l'articolazione dei costi;
- riferimento al tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff + 40%"), ai sensi della DGR 13143/2017 e dell'art. 14.2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, per la definizione del costo di ciascun percorso. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED), che costituisce lo schema di riferimento finanziario sia in fase di predisposizione della candidatura sia in fase di gestione e rendicontazione dello stesso. Il **costo massimo per percorso triennale** è pari a:
- 15.000 Euro per i percorsi afferenti all'Indirizzo Servizi commerciali;
 - 25.000 Euro per i percorsi di Operatore del Benessere;
 - 20.000 Euro per i percorsi afferenti a tutti gli altri indirizzi.

I progetti formativi dovranno rispondere a uno specifico avviso pubblico regionale ed essere

realizzati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti e utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a) e c) della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2014-2020 nonché degli obblighi di evidenziare i loghi FSE, Regione Toscana e Stato su tutta la documentazione e la pubblicità dei percorsi leFP.

L'avviso pubblico per la presentazione dei progetti formativi di leFP in sussidiarietà realizzati dagli Istituti Professionali è approvato dal competente Settore Programmazione in materia di leFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno entro il mese di **giugno 2018**. Le domande sono ricevute dal medesimo Settore. L'istruttoria di ammissibilità e di valutazione dei progetti presentati è eseguita a cura del Settore responsabile con la collaborazione e il supporto degli uffici regionali competenti per territorio e si conclude con decreto del dirigente regionale del Settore Programmazione in materia di leFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno entro il mese di **settembre 2018** al fine di rendere disponibile l'offerta formativa in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico e formativo 2018/2019.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di modificare il costo previsto per ciascun progetto in base alle risorse annualmente disponibili per l'offerta sussidiaria degli IPS.

I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti)

- a. chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (5 punti)
- b. architettura del progetto (coerenza interna, coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto nell'avviso) (25 punti)
- c. articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (30 punti)

2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 40)

- a. innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (40 punti)

Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100.

Le successive fasi di gestione, controllo, rendicontazione e pagamento sono svolte dai Settori regionali competenti per territorio.

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

- DGR 532/2009 e s.m.i. – "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002", per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali;
- DGR 1343/2017 – "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020" per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale.

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE con le eventuali opportune specifiche che verranno definite per gli interventi finanziati dal POR FSE. Deve essere altresì garantito l'utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa alle presenti Linee Guida.

2.5.2 L'offerta formativa in sussidiarietà integrativa o complementare per le classi seconde e terze annualità 2018/19 e per le classi terze annualità 2019/20

Gli IPS hanno definito una progettazione del percorso di qualifica, che tiene conto della programmazione didattica per le I, II, III classi. Solo nel caso in cui sia necessaria una

modifica del percorso approvato, gli IPS presentano le variazioni progettuali utilizzando i format approvati con Decreto n 1656/2013 e smi e lo trasmettono agli uffici regionali competenti per territorio.

Il Progetto deve mantenere le seguenti caratteristiche:

- essere riferito allo specifico percorso di qualifica;
- prevedere la programmazione didattica delle I, II e III classi;
- essere declinato per singola annualità;
- essere differenziato al suo interno per qualifica, indirizzi, compiti, competenze, riferite alle UC del Repertorio Regionale delle Figure professionali correlate alle figure nazionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012;
- essere articolato in competenze di "base" e "tecnico-professionali".

Entro il **30 giugno 2018** gli IP presentano agli uffici regionali competenti per territorio il piano finanziario per gli anni scolastici e formativi 2018/19 e 2019/2020 e, per sopraggiunte esigenze progettuali, possono presentare una proposta di rimodulazione dei progetti già avviati.

A titolo esemplificativo, un IP che ha la propria sede nel Comune di Firenze dovrà presentare la documentazione al Settore regionale "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato". L'invio deve avvenire tramite la propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC della Regione Toscana, regionetoscana@postacert.toscana.it, all'attenzione dell'Ufficio regionale competente per territorio.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di modificare i piani finanziari in base alle risorse disponibili per l'offerta sussidiaria degli IP. Non è riconoscibile il costo relativo alle ore di coordinamento svolte dal dirigente scolastico.

Il Settore regionale "Programmazione in materia di leFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno", sulla base dei dati finanziari preventivati a progetto dagli IP e comunicati dagli Settori regionali competenti per territorio, assume l'impegno di spesa per entrambi gli anni scolastici e formativi 2018/19 e 2019/2020 con Decreto Dirigenziale a favore degli Istituti Professionali di Stato. Il Settore Gestione Controllo Rendicontazione competente per territorio liquida il 50% delle risorse richieste, comunque nel rispetto dei vincoli derivanti dal pareggio di bilancio.

Gli IPS trasmettono comunicazione ai settori regionali competenti per territorio:

- entro il **15 novembre 2018**, dei dati quantitativi relativi agli iscritti al 15 ottobre 2018 ai percorsi leFP in II e III classe nell'anno scolastico e formativo 2018/19 e il preventivo rimodulato delle risorse richieste, mantenendo fermo il riferimento al massimale per allievo e ai parametri per classe;
- entro il **15 novembre 2019** dei dati quantitativi relativi agli iscritti al 15 ottobre 2019 alle sole classi III dei percorsi di leFP in sussidiarietà integrativa o complementare nell'anno 2019/20 e il preventivo rimodulato delle risorse richieste, mantenendo fermo il riferimento al massimale per allievo e ai parametri per classe .

I Settori Gestione Controllo Rendicontazione competenti per territorio, entro il 15 gennaio di ogni anno (2019 per i corsi relativi al 2018/19 e 2020 per i corsi relativi al 2019/20), comunicano i nuovi preventivi riformulati e il fabbisogno definitivo di risorse al Settore Programmazione in materia di leFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno che provvede, con decreto dirigenziale, ad assegnare le risorse definitive agli IPS sulla base della rimodulazione dei piani finanziari. I Settori Gestione Controllo Rendicontazione competenti territorialmente provvedono a erogare un ulteriore acconto del 30% agli IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto decreto regionale di assegnazione definitiva delle risorse, trattenendo una quota del 20% del valore complessivo del progetto. A seguito della verifica finale del rendiconto da parte dei Settori regionali competenti per territorio e di specifica richiesta da parte degli IPS, i Settori Gestione Controllo Rendicontazione procedono a liquidare il saldo, definito in base alle spese riconosciute e

pari al massimo al 20% dell'importo totale (a fronte di un anticipo dell'80% versato a ciascun Istituto). Gli IP, entro il **31 ottobre** di ogni anno, sono tenuti a presentare la documentazione di rendiconto, come definito dalle "Linee guida di gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale", che saranno approvate dal Settore regionale competente.

Ai fini del monitoraggio dei percorsi leFP la Regione Toscana ha scelto di utilizzare il sistema informativo FSE. Gli uffici regionali competenti per territorio provvederanno a inserire nel sistema informativo i progetti (avviso, progetto e attività formativa) degli IPS, inclusa la scheda di previsione finanziaria. Gli IPS si impegnano invece ad alimentare il sistema informativo FSE con i dati di monitoraggio fisico e finanziario.

2.6. Azioni per allievi in situazioni di disabilità

Gli Istituti Professionali, al fine di favorire l'inserimento degli alunni in situazioni di disabilità nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, e al pari di quanto avviene nei percorsi di istruzione, possono progettare percorsi personalizzati, differenziati per obiettivi didattici e formativi rispetto ai normali percorsi leFP, che tengano conto delle specificità dell'allievo.

I percorsi personalizzati possono prevedere anche modalità differenziate di valutazione degli apprendimenti, al fine di accertare le competenze raggiunte.

Gli allievi in situazione di disabilità partecipano agli esami finali di qualifica professionale, svolgendo, solo ove necessario, prove differenziate, omogenee al percorso svolto e finalizzate all'attestazione delle competenze acquisite. Per tali allievi è indispensabile prevedere la disponibilità, durante la prova d'esame, di mezzi che abbiano funzionalità strumentale al raggiungimento dei medesimi obiettivi (es. ausili, protesi, tastiere speciali, dizionari braille, etc.).

Agli allievi in situazione di disabilità può essere rilasciato, al termine del percorso triennale di leFP²:

- l'**attestato di qualifica professionale** nel caso in cui l'allievo sia in grado di affrontare le prove previste per l'esame finale di qualifica professionale e si accerti che abbia acquisito tutte le competenze relative alla figura professionale di riferimento;

- il **certificato di competenze** relativo alle Unità di Competenze di cui l'allievo ha dimostrato il possesso in sede di esame finale (modello regionale allegato alla DGR 532/2009 e s.m.i.);

- l'**attestazione intermedia delle competenze** (modello Allegato 7 dell'Accordo 27 Luglio 2011). Nel caso in cui l'allievo non sia in grado di affrontare le prove previste per l'esame di qualifica professionale ma si sia accertata l'acquisizione durante il percorso di singole competenze, ovvero singole capacità/conoscenze, attraverso le prove intermedie degli apprendimenti.

Nel caso in cui l'allievo sostenga l'esame finale senza ottenere l'attestato di qualifica professionale, l'attestazione intermedia delle competenze contiene sia le competenze certificate in sede di esame finale, sia le competenze valutate durante il percorso ma non certificate a seguito dell'esame finale.

2.7. L'offerta formativa per il conseguimento del diploma professionale

La Regione Toscana prevede per l'annualità 2018/2019 la programmazione dei percorsi di IV anno

rivolti agli studenti per il conseguimento del diploma professionale e il proseguimento nei percorsi di specializzazione previsti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al

² L'attestato di qualifica professionale e l'attestato di competenze sono le certificazioni rilasciate nell'ambito dei percorsi di leFP; i modelli sono stati approvati dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, che recepisce l'Accordo in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 27 luglio 2011. Il certificato di competenze è l'attestazione regionale rilasciata nell'ambito dei percorsi di formazione professionale regionale.

capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 per le figure nazionali di:

- operatore del benessere – Indirizzo Estetica;
- operatore della benessere – Indirizzo Acconciatura;
- operatore della ristorazione – Indirizzo Preparazione pasti;
- operatore della ristorazione – Indirizzo Servizi di sala e bar.

Gli allievi che hanno conseguito la qualifica triennale di Operatore del benessere Indirizzi Estetica e Acconciatura e Operatore della ristorazione Indirizzi Preparazione pasti e Servizi di sala e bar possono continuare il percorso di istruzione e formazione per il conseguimento del diploma professionale a seguito del superamento dell'esame finale previsto.

Destinatari degli interventi sono quindi giovani in possesso dei seguenti requisiti:

- età compresa tra i 15 e i 25 anni
- in possesso di qualifica professionale prevista per l'accesso allo specifico percorso di diploma.
- assunti presso aziende localizzate sul territorio regionale con contratto di apprendistato³ ai sensi dell'art. 43 D. Lgs.81/2015 specificatamente finalizzato al conseguimento del Diploma professionale corrispondente al percorso di leFP frequentato in precedenza.

In merito alla data di assunzione si precisa che quest'ultima dovrà avvenire prima dell'avvio della IV annualità.

Gli IPS possono programmare per l'a.s.f. 2018/2019 percorsi in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale per le seguenti figure professionali nazionali:

- “Tecnico dei trattamenti estetici”, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato “Estetista (addetto) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica” di cui al Repertorio regionale dei profili professionali (LR n. 28 del 31/05/2004 “Disciplina di attività di estetica e di tatuaggio e piercing” e s.m.i. e D.P.R.G. n. 47/R del 2/10/2007 e s.m.i.);
- “Tecnico dell'acconciatura”, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato “Acconciatore (addetto) - percorso di specializzazione abilitante all'esercizio in forma autonoma della professione di acconciatore” di cui al Repertorio regionale dei profili professionali (Legge n. 174 del 17/08/2005);
- “Tecnico di cucina”, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato “Tecnico di servizi di cucina”;
- “Tecnico di servizi di sala e bar”, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato “Tecnico di servizi di sala e bar”.

L'Istituzione scolastica, d'intesa con il datore di lavoro, informa i giovani e, nel caso di minorenni, i titolari della responsabilità genitoriale, con modalità tali da garantire la consapevolezza della scelta, anche ai fini degli sbocchi occupazionali, attraverso iniziative di informazione e diffusione idonee ad assicurare la conoscenza:

- a.degli aspetti educativi, formativi e contrattuali del percorso di apprendistato e della coerenza tra le attività e il settore di interesse del datore di lavoro con la qualificazione da conseguire;
- b.dei contenuti del protocollo e del piano formativo individuale;
- c.delle modalità di selezione degli apprendisti;
- d.del doppio «status» di studente e di lavoratore, per quanto concerne l'osservanza delle regole comportamentali nell'istituzione scolastica e nell'impresa, e, in

³In caso di aziende multi localizzate, la sede di lavoro dell'apprendista dovrà essere una unità locale localizzata in Toscana

particolare, delle norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e degli obblighi di frequenza delle attività di formazione interna ed esterna.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale è disciplinata dalla DGR 1408/2016 *“Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81”* e si articola in periodi di:

- formazione esterna*, da svolgersi presso l'istituzione formativa che attua il percorso,
- formazione interna*, da svolgersi presso il datore di lavoro;

Il monte ore totale di formazione interna ed esterna corrisponde all'orario obbligatorio previsto per i percorsi formativi di diploma professionale ed è pari a 990 ore così suddivise:

- la *formazione esterna* è pari a 495 ore
- la *formazione interna* è pari a 495 ore

Al fine di garantire il successo del percorso formativo in apprendistato con il conseguimento del Diploma professionale previsto, il supporto all'apprendista e all'azienda deve essere attuato con la realizzazione di un percorso personalizzato che preveda le seguenti attività:

- formazione esterna all'azienda articolata in formazione curriculare leFP e supporto individualizzato
- Tutoraggio
- Servizi di accompagnamento durante il percorso, quali l'orientamento

Nel percorso formativo in apprendistato per il conseguimento del Diploma professionale la funzione tutoriale è finalizzata a promuovere il successo formativo degli apprendisti, a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'Istituzione Scolastica e l'impresa e si esplica nell'affiancamento dell'apprendista nel percorso di apprendimento e nel monitoraggio del suo corretto svolgimento.

Il tutor formativo e il tutor aziendale sono individuati nel Piano Formativo Individuale, rispettivamente, dall'Istituzione scolastica e dal datore di lavoro e garantiscono l'integrazione tra la formazione interna ed esterna.

Il tutor formativo assiste l'apprendista nel rapporto con l'Istituzione scolastica, monitora l'andamento del percorso e interviene nella valutazione iniziale, intermedia e finale del periodo di apprendistato.

Il tutor aziendale, che può essere anche il datore di lavoro, favorisce l'inserimento dell'apprendista nell'impresa, lo affianca e lo assiste nel percorso di formazione interna, gli trasmette le competenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative e, in collaborazione con il tutor formativo, fornisce all'Istituzione scolastica ogni elemento atto a valutare le attività dell'apprendista e l'efficacia dei processi formativi.

I percorsi di apprendimento dovranno essere strutturati in modo flessibile rispetto sia alle specifiche esigenze del gruppo classe sia ai bisogni dei singoli allievi, e favorire l'integrazione tra la componente teorica e quella tecnico-pratica. L'offerta formativa dovrà essere personalizzata al fine di adattare interventi, metodologie, strategie e contesti formativi per il conseguimento di obiettivi di apprendimento coerenti con le richieste dell'azienda, anche nella prospettiva di sperimentare interventi di

riprogettazione/curvatura degli insegnamenti e delle attività di applicazione pratica in funzione delle competenze emergenti.

Spetta all'Istituzione Scolastica titolare del percorso di apprendistato la progettazione e la stesura del Piano Formativo Individuale (PFI) con il coinvolgimento del datore di lavoro secondo il modello allegato al D.M. 12 ottobre 2015.

All'Istituzione Scolastica spettano altresì il coordinamento e il monitoraggio delle attività, ivi compresa la gestione delle attività riferite alla sessione d'esame per l'acquisizione del titolo.

Per ogni apprendista dovrà essere redatto dal tutor formativo in collaborazione con il tutor Aziendale il Dossier individuale secondo il modello allegato al citato D.M. 12 ottobre 2015 redatto

Il Dossier contiene:

- documenti generali dell'apprendista (contratto di assunzione, PFI, curriculum vitae);
- documentazione relativa alla valutazione intermedia e finale degli apprendimenti (documento di trasparenza e valutazione delle competenze acquisite in apprendistato e relative evidenze);
- attestazioni (in caso di abbandono o esame finale).

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 8 del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, sulla base dei criteri ivi richiamati, l'Istituzione scolastica anche avvalendosi del datore di lavoro, per la parte di formazione interna, effettua il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti, anche ai fini dell'ammissione agli esami conclusivi dei percorsi in apprendistato, ne dà evidenza nel dossier individuale dell'apprendista e ne comunica i risultati all'apprendista e, nel caso di minorenni, ai titolari della responsabilità genitoriale.

Agli apprendisti è garantito il diritto alla validazione delle competenze anche nei casi di abbandono o risoluzione anticipata del contratto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi. La validazione è effettuata dai soggetti competenti ai sensi del D.lgs. 13/2013.

Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale l'apprendista, al termine del percorso, deve aver frequentato almeno i tre quarti sia della formazione interna che della formazione esterna di cui al piano individuale.

La Regione sostiene l'offerta formativa relativa ai Percorsi di Diploma Professionale in Apprendistato attraverso la predisposizione di un avviso pubblico regionale rivolto agli Istituti Professionali che attivano i relativi percorsi.

I progetti di leFP di IV anno rivolti agli studenti per il conseguimento del diploma professionale in apprendistato sono finanziati con risorse MLPS Decreto Direttoriale n. 258/2017. L'entità delle risorse viene quantificata in Euro 1.331.000,00.

L'importo massimo finanziabile per progetto è pari a Euro 25.000,00.

Modalità di rimborso dei costi: Modalità di semplificazione di cui al paragrafo 2 dell'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 - Tasso forfettario del 40% applicato ai costi diretti di personale. Tale modalità di rimborso è dettagliata al paragrafo B2.1 della DGR 1343/2017 al quale si rimanda.

3. Percorsi formativi triennali di leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "Obbligo d'istruzione"

3.1 Inquadramento

La programmazione dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi senza scopo di lucro accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione si colloca nel sistema complessivo dell'offerta regionale leFP e mira a integrare le diverse tipologie di offerta formativa destinata a giovani in diritto-dovere finora realizzate nell'ambito del territorio regionale: percorsi triennali di leFP in sussidiarietà negli Istituti Professionali, percorsi biennali di leFP per giovani in diritto-dovere fuoriusciti dal percorso scolastico realizzati da agenzie formative accreditate alla formazione.

La programmazione dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione è finalizzata a:

- concorrere –nell'ambito della complessiva offerta regionale di leFP– a garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;
- favorire il successo scolastico e formativo, anche attraverso la prevenzione della dispersione scolastica;
- facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi;
- fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

La realizzazione dei percorsi si muove nell'ambito della normativa nazionale vigente, sia in relazione ai saperi e alle competenze di cui al DM N.139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", sia in relazione ai livelli minimi delle prestazioni fissati, con riferimento alla formazione nei percorsi leFP, dal D. Lgs. 226/2005.

I percorsi formativi devono essere progettati sulle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012.

La programmazione dei percorsi formativi triennali prevede l'applicazione del sistema duale: i percorsi formativi attivati saranno realizzati attraverso l'alternanza scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno.

3.2 Programmazione dei percorsi triennali per l'annualità 2019/2020

A partire dall'anno formativo 2018/2019 sono stati programmati percorsi di leFP di durata triennale per il conseguimento della qualifica professionale rivolti a giovani che alla fine della scuola secondaria di I grado decidono di proseguire il proprio percorso di studio nel canale della formazione professionale, iscrivendosi a uno dei percorsi inseriti nel catalogo dell'offerta formativa.

La programmazione dei percorsi formativi per l'annualità 2019/2020 avviene attraverso la predisposizione di un avviso pubblico regionale, con l'individuazione delle figure professionali da realizzarsi a livello territoriale, che tiene conto:

- della programmazione dell'offerta formativa esistente nelle scuole, al fine di non creare sovrapposizioni ed ampliare l'offerta formativa a disposizione dei giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione e delle loro famiglie;
- della struttura del sistema produttivo locale e dei fabbisogni di personale espressi dalle filiere strategiche per il territorio in cui il corso è localizzato, in modo da rendere più agevole la transizione al mondo del lavoro;
- delle caratteristiche e delle inclinazioni dei giovani destinatari dell'offerta formativa, per ridurre il rischio di abbandono prima del conseguimento della qualifica professionale.

I percorsi formativi devono avere le seguenti caratteristiche:

- progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.;
- realizzazione da parte di organismi formativi senza scopo di lucro accreditati per la leFP ai sensi dell'art. 70 comma 3 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e della DGR 1407/2016 (ambito obbligo di istruzione) e smi. Gli

organismi formativi dovranno essere accreditati al momento dell'avvio dell'attività formativa, ovvero alla firma della convenzione;

- classi con un numero di allievi non superiore a 25 e non inferiore a 15. Tale soglia inferiore può essere ulteriormente ridotta a 12 in ragione della presenza di alunni diversamente abili. In caso di iscrizione di allievi con disabilità certificata il numero complessivo di iscritti non può essere superiore a 22;

- devono essere presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di impresa/di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato purché tutti i soggetti siano accreditati per l'ambito obbligo di istruzione;

- possono prevedere l'eventuale coinvolgimento dei Poli Tecnico Professionali nella realizzazione delle attività formative;

- durata triennale pari a 2970 ore complessive, articolate per singola annualità con una durata annuale di 990 ore;

- le attività di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi all'interno del sistema duale, sono svolte presso imprese presenti sul territorio che devono essere individuate nella fase di progettazione degli interventi formativi. Sono previste 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno in alternanza;

- prevede modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro;

- prevede attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale, e relativi strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi formativi su ogni singolo allievo destinatario della formazione, inclusi laddove necessario percorsi flessibili individualizzati;

- riferimento ai Tassi forfettari applicati ai "costi diretti del progetto" a copertura dei costi indiretti nelle misure definite nella DGR 240/2011 ai sensi della DGR 1343/2017 per la definizione del costo di ciascun percorso. Il costo massimo per percorso triennale è pari a 270.000,00 Euro. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposita "scheda preventivo", da allegare al progetto.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del progetto formativo richiesto o la distanza dalla sede del soggetto accreditato che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato stesso, modalità formative *e-learning*, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione territoriale e non oltre la percentuale del monte ore di formazione previsto dalla DGR 532/2009 e s.m.i.

3.3 Verifica di ammissibilità e criteri di valutazione

Con riferimento alla programmazione dei percorsi triennali per l'anno 2019/2020 di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2, i progetti presentati saranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

In fase di ammissibilità sarà verificata l'eventuale sovrapposizione della figura professionale presentata con quelle già presenti nell'offerta formativa degli Istituti Professionali con sede nello stesso Sistema Locale del Lavoro (SSL), ad eccezione del Sistema Locale di Firenze in considerazione dell'elevato numero di abitanti e di giovani in uscita ogni anno dalla scuola secondaria di I grado.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti)

a. chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (max 5 punti)

b. coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportato da studi e indagini circostanziate che permettano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo

e del tessuto socio-economico territoriale. Accurata descrizione dei fabbisogni e della risposta offerta dal progetto, anche in considerazione dell'offerta formativa proposta e realizzata negli Istituti Scolastici (max 30 punti)

c. articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (max 20 punti)

d. Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alla DGR 1343/2017 (max 5 punti)

2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)

a. innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (max 10 punti)

b. meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza (max 5 punti)

3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

a. qualità del soggetto proponente (tenendo conto del quadro organizzativo dell'eventuale partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner). Partecipazione a un PTP di uno dei soggetti partner o coinvolgimento di un PTP -con lettera di accordo- alla realizzazione del progetto formativo (max 5 punti)

b. esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o in interventi affini nell'ambito della leFP (max 5 punti)

c. risorse umane e strumentali (adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto con particolare riferimento ai laboratori, quadro delle risorse umane per le singole azioni del progetto) (max 5 punti)

4) Priorità (max 10 punti)

a. perseguimento del principio di pari opportunità e non discriminazione e delle pari opportunità di genere (max 5 punti)

b. misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (max 5 punti)

Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 70/100.

3.4 Procedure per la realizzazione dei percorsi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"

I percorsi formativi dovranno rispondere a uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti e utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a) e c) della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2014-2020 nonché degli obblighi di evidenziare i loghi FSE, Regione Toscana e Stato su tutta la documentazione e la pubblicità dei percorsi leFP.

L'avviso pubblico è approvato dal competente Settore Programmazione in materia di leFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno. Le domande sono ricevute dal medesimo Settore. L'istruttoria di ammissibilità e di valutazione è eseguita a cura del Settore responsabile con la collaborazione e il supporto degli uffici regionali competenti per territorio e si conclude con decreto del dirigente regionale del Settore Programmazione in materia di leFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno. Le fasi di cui sopra potranno essere affidate, parzialmente o totalmente, al soggetto in house Sviluppo Toscana spa.

L'avviso pubblico per la presentazione dei progetti formativi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo d'istruzione dovrà essere emanato entro il mese di **giugno 2018** e la valutazione dei progetti pervenuti dovrà concludersi entro il mese di **novembre 2018** al fine di rendere disponibile l'offerta formativa per le attività di orientamento dei ragazzi che frequentano il terzo anno della scuola secondaria di I grado programmate per i mesi di novembre e dicembre. L'ingresso in aula dovrà avvenire entro il mese di settembre 2019 in coerenza con i tempi di avvio dei corsi leFP negli istituti scolastici e dei percorsi di istruzione secondaria superiore.

Le successive fasi di gestione, controllo, rendicontazione e pagamento sono svolte dai competenti Settori regionali presenti sul territorio.

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

-DGR 532/2009 e s.m.i. – “Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”, per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali;

-DGR 1343/2017 – "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020" per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale.

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE con le eventuali opportune specifiche che verranno definite per gli interventi finanziati dal POR FSE o con risorse statali. Deve essere altresì garantito l'utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa alle presenti Linee Guida.

4. PROGETTI FORMATIVI BIENNALI RIVOLTI A SOGGETTI CHE HANNO ASSOLTO L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E SONO FUORIUSCITI DAL SISTEMA SCOLASTICO

4.1. Inquadramento

Le attività formative di Istruzione e Formazione Professionale realizzate nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale dagli organismi formativi accreditati alla formazione dovranno:

- prevedere il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso, valorizzando l'esperienza degli allievi sia nei percorsi formativi formali che nelle esperienze formative non formali e informali;
- prevedere il raccordo con i Centri per l'Impiego e le Istituzioni scolastiche del territorio per garantire il passaggio tra i sistemi e l'inserimento nei percorsi per drop out degli allievi fuoriusciti dal percorso scolastico;
- attivare percorsi motivazionali e didattici innovativi e mirati, monitorandone costantemente i risultati. In particolare si dovranno selezionare i progetti ponendo particolare attenzione nel valorizzare e premiare le proposte progettuali che prevedono metodologie didattiche innovative e avanzate, specifiche per il target dei percorsi e in grado di trasferire anche quelle competenze chiave utili all'inserimento nel mondo del lavoro;
- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività che deve corrispondere, in linea di massima, ai tempi del calendario scolastico;
- avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale. Si devono individuare i settori di intervento, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali;
- fare riferimento alle figure previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, così come previsto nell'Allegato 1 alle presenti Linee generali;
- prevedere classi con 15 allievi.

4.2 Programmazione dei percorsi formativi biennali per l'anno formativo 2019/2020

Per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico per l'anno formativo 2019/2020 sono programmati i corsi di **durata biennale** per i drop out.

La programmazione dei percorsi biennali per drop out prevede l'applicazione del sistema duale nell'ambito della leFP con la finalità di porre in essere azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della leFP con l'obiettivo di:

- facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;
- contrastare la dispersione scolastica attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- promuovere le esperienze in contesti lavorativi.

L'utilizzo del sistema duale si muove nell'ambito della normativa nazionale vigente, sia in relazione ai livelli minimi delle prestazioni fissati, con riferimento alla formazione nei percorsi leFP, dal D. Lgs. 226/2005, sia in relazione alla nuova normativa dell'apprendistato di cui al D. Lgs. 81/2015.

Le figure professionali di riferimento sono quelle del Repertorio Regionale delle Figure Professionali - RRFPP correlate alle 22 figure nazionali di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

La programmazione dei percorsi per drop out avrà le seguenti caratteristiche:

- predisposizione di un **avviso pubblico regionale**, con l'individuazione delle figure professionali da realizzare a livello territoriale, che tiene conto della programmazione dell'offerta formativa esistente nelle scuole, della struttura del sistema produttivo e delle caratteristiche della domanda. La presentazione di percorsi formativi per figure (o profili) la cui programmazione è già presente negli IPS del territorio deve essere ben motivata e argomentata all'interno del progetto;
- progettazione sulle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza

Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012;

- realizzazione da parte di organismi formativi accreditati alla formazione ai sensi dell'art. 68 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L. R. 26 luglio 2002, n. 32 e della DGR 1407/2017 e s.m.i. Gli organismi formativi dovranno essere accreditati alla formazione al momento dell'avvio dell'attività formativa, ovvero alla firma della convenzione;

- programmazione dell'offerta formativa realizzata in modo da rispondere alle specializzazioni economiche territoriali e alle caratteristiche e preferenze della domanda, anche in considerazione dell'offerta formativa proposta e realizzata negli Istituti Scolastici;

- progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.;

- classi di 15 allievi;

- durata biennale pari a **2100 ore complessive**, articolate secondo le modalità sotto indicate:

- 650 ore di lezioni teoriche, di cui 300 ore finalizzate all'accompagnamento per l'acquisizione/recupero delle competenze di base,

- 650 ore di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,

- 400 ore annue (per un totale di 800 ore) di applicazione pratica in alternanza scuola lavoro;

- presentazione e realizzazione da **partenariati misti** che possono essere composti da agenzie formative accreditate in partenariato con Istituti Professionali di Stato (IPS) (inclusi i Consorzi accreditati di istituti scolastici) e/o Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);

- possono prevedere l'eventuale coinvolgimento nella realizzazione delle attività formative dei Poli Tecnico Professionali;

- svolgimento dei percorsi di recupero finalizzati al conseguimento della certificazione che attesta l'acquisizione delle competenze di base relative all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007 presso gli IPS e i CPIA.

E' previsto un massimo di 300 ore. In base al livello e al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato nell'istruzione, possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.

Il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione da adottare, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni, è approvato con il Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010;

- le attività di orientamento e tutoraggio rivolte ai ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico sono realizzate con il supporto dei Centri per l'Impiego territoriali;

- le attività di alternanza scuola lavoro sono svolte presso imprese che hanno la sede operativa nella sub area territoriale per la quale il progetto è presentato e che devono essere individuate nella fase di progettazione degli interventi formativi;

- riferimento ai **costi unitari standard** per la definizione del costo di ciascun percorso come previsto dall'allegato 5 alla DGR 221/2018 recante l'“Approvazione della bozza di Convenzione tra Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e Regione Toscana per l'attuazione delle attività relative alla nuova fase del Programma Garanzia Giovani ed i relativi adempimenti. Tabelle di allocazione delle risorse finanziarie assegnate”:

- UCS ora/corso: € 73,13 per le 650 ore di attività laboratoriale e per le 300 ore finalizzate all'accompagnamento per l'acquisizione/recupero delle competenze di base;

- UCS ora/corso: € 117 per le 350 ore di lezioni teoriche non finalizzate al recupero delle competenze di base;

- UCS ora/allievo: € 0,80.

Il costo totale di un percorso è pari a € 126.023,50 Euro.

Con riferimento alla formazione di gruppo per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016;

- ciascuna organismo formativo può presentare al massimo 8 progetti;

- ciascuna ATI/ATS deve essere composta al massimo da tre organismi formativi.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla sede del soggetto accreditato che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato stesso, modalità formative e-learning, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione territoriale e non oltre la percentuale del monte ore di formazione previsto dalla DGR 532/2009 e s.m.i.

4.3 Procedure per la realizzazione dei percorsi formativi biennali per l'anno formativo 2019/2020

I percorsi formativi dovranno rispondere a uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti e utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a) e c) della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2014-2020 con le eventuali modifiche rese necessarie dal programma Garanzia Giovani.

L'avviso pubblico è approvato dal competente Settore Programmazione in materia di leFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno. Le domande sono ricevute dal medesimo Settore. L'istruttoria di ammissibilità e di valutazione è eseguita a cura del Settore responsabile con la collaborazione e il supporto degli uffici regionali competenti per territorio e si conclude con decreto del dirigente regionale del Settore Programmazione in materia di leFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno.

L'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il conseguimento del diploma professionale dovrà essere emanato entro il mese di novembre **2018** e la valutazione dei progetti pervenuti dovrà concludersi entro il mese di **aprile 2019** al fine di rendere disponibile l'avvio dei percorsi a settembre 2019, in concomitanza con l'avvio dei corsi leFP realizzati negli istituti scolastici e con i percorsi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione.

Le successive fasi di gestione, controllo, rendicontazione e pagamento sono svolte dai competenti uffici regionali presenti sul territorio.

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

-DGR 532/2009 e s.m.i. – “Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”, per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali;

-DGR 1343/2017 – "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020" per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale.

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE con le eventuali opportune specifiche che verranno definite per gli interventi finanziati da Garanzia Giovani. Deve essere altresì garantito l'utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa alle presenti Linee Guida.

5. RISORSE

5.1. Il sistema regionale di offerta sussidiaria realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS)

Le attività relative alla chiusura dei percorsi in sussidiarietà integrativa o complementare nelle annualità 2018/19 (classi seconde e terze) e 2019/20 (classi terze) sono finanziate con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative".

L'entità delle risorse previste per le azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS nelle classi II e III in sussidiarietà integrativa o complementare per l'anno scolastico e formativo 2018/2019 viene quantificata in Euro 1.610.000,00.

I progetti triennali di leFP in avvio con le classi prime dell'annualità 2018/2019 sono finanziati con i fondi POR FSE 2014-2020. L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 4.000.000,00.

I progetti di leFP di IV anno rivolti agli studenti per il conseguimento del diploma professionale in apprendistato sono finanziati con risorse MLPS Decreto Direttoriale n. 258/2017. L'entità delle risorse viene quantificata in Euro 1.331.000,00.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

5.2 Percorsi formativi triennali di leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"

I percorsi formativi triennali di leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione e avviati nell'annualità 2019/2020 sono finanziati con i fondi POR FSE 2014-2020.

L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 6.000.000,00, ripartita tra aree territoriali come da tabella sottostante:

Area territoriale	Risorse	N. percorsi
Area territoriale di Arezzo, Firenze e Prato	€ 1,890,000	7
Area territoriale di Grosseto e Livorno	€ 1,080,000	4
Area territoriale di Lucca, Massa Carrara e Pistoia	€ 1,620,000	6
Area territoriale di Pisa e Siena	€ 1,080,000	4
Risorse per allievi con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 o con bisogni educativi speciali	€ 300,000	
Totale	€ 6,000,000	21

Considerato che il costo di un percorso triennale è pari al massimo a Euro 270.000,00, le risorse sono ripartite fra le aree territoriali in modo da finanziare almeno l'avvio di un percorso in ciascuna area.

E' previsto l'accantonamento di risorse pari a Euro 300.000,00 per far fronte alle esigenze derivanti dalla eventuale presenza, nei percorsi avviati, di allievi con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 o con bisogni educativi speciali. Tali risorse potranno essere utilizzate in futuro per andare a finanziare altre misure finanziate con le risorse POR FSE 2014-2020.

Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne faranno richiesta, la ripartizione delle risorse per i percorsi triennali

potrà essere oggetto di rimodulazione.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

5.3 Percorsi formativi biennali rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico

I percorsi formativi per drop out per l'anno formativo 2019/2020 sono finanziati con risorse a valere sul Piano esecutivo regionale della Garanzia per i Giovani (Fondi YEI).

Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne faranno richiesta, la ripartizione delle risorse tra le aree territoriali per gli interventi per drop out potrà essere oggetto di rimodulazione.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

5.4 Strumenti e finalità per il monitoraggio e la valutazione

L'azione di monitoraggio e valutazione è finalizzata al governo dell'offerta di leFP sul territorio regionale e ad assicurarne la qualità, l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso un processo graduale di miglioramento in itinere, delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano.

Infatti, come previsto all'art. 9 dell'Accordo con l'Ufficio scolastico regionale "I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati dagli Istituti Professionali statali saranno oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini della loro innovazione permanente, da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero del lavoro e politiche sociali e della Regione Toscana, che potranno avvalersi anche della collaborazione dell'INVALSI, e dell'INAPP, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in relazione al ruolo istituzionale di ciascuno di essi e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica."

Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e gli standard regionali di riferimento.

Premessa

Le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali - RRFP correlate alle 22 figure nazionali di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, rappresentano il riferimento per la progettazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica in esito a percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Per assicurare agli studenti il conseguimento delle competenze previste dalle qualifiche regionali e nello stesso tempo garantire la copertura degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali delle 22 figure nazionali e dei relativi indirizzi, la Regione Toscana ha effettuato un'analisi comparativa dei due repertori finalizzata alla messa a sistema delle Figure del RRFP per i percorsi misti di Istruzione e Formazione Professionale.

Le figure regionali di riferimento per i percorsi di IeFP sono costruite sia nel rispetto degli standard minimi delle figure nazionali nella versione proposta e approvata dall'Accordo, sia coerentemente con le specificità territoriali caratterizzanti la Regione Toscana e nel rispetto delle professionalità sviluppate sulla base dei fabbisogni a livello locale. La progettazione dei percorsi di IeFP, pertanto, prende a riferimento gli standard delle figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali integrati con i contenuti delle figure nazionali dei percorsi IeFP.

In tale prospettiva vengono individuate due macro tipologie di figure nazionali:

1. figure nazionali prive di indirizzi: a ciascuna figura nazionale corrisponde una figura regionale del RRFP;

2. figure nazionali con 2 o più indirizzi: ad ogni indirizzo (di ciascuna figura nazionale che lo prevede) corrisponde una figura regionale del RRFP⁴.

Rappresentano un'eccezione le seguenti figure nazionali in quanto tali professionalità non sono previste nel RRFP ma all'interno del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore:

- Operatore del benessere - Indirizzo Acconciatura;
- Operatore del benessere - Indirizzo Estetica;
- Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Indirizzo Riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore;
- Tecnico dei trattamenti estetici;
- Tecnico dell'acconciatura.

Per la progettazione del percorso finalizzato al rilascio delle rispettive qualifiche, infatti, il riferimento è rappresentato dagli standard formativi e professionali per le corrispondenti qualifiche previsti dalle specifiche normative nazionali e regionali di:

- Acconciatore (addetto) e Acconciatore (addetto) – percorso di specializzazione abilitante all'esercizio in forma autonoma della professione di acconciatore” (Legge n.174/2005);
- Estetista (addetto) e Estetista (addetto) – Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica (L. n.1/1990, L.R. n. 28/2004, D.P.G.R. 47/R/2007);
- Tecnico mecatronico delle autoriparazioni (addetto) (Accordo Stato-Regioni n.

⁴In questo caso le due distinte figure regionali hanno alcune Aree di Attività in comune tra di loro in virtù del fatto che rappresentano competenze riferibili ad una unica figura nazionale.

70/2014) integrati dalle competenze relative alle figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca dell'11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

Correlazione tra le figure nazionali - di cui Decreto del Ministro dell'Istruzione Università e ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (RRFP)

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo
QUALIFICA TRIENNALE	
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE, RIFINITURA E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO	Operatore dell'abbigliamento
ADDETTO AL MONTAGGIO MECCANIZZATO DELLA TOMAIA	Operatore delle calzature
ADDETTO AL TRATTAMENTO, ALLA LAVORAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI	Operatore delle produzioni chimiche
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	Operatore edile
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	Operatore elettrico
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI	Operatore elettronico
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI PRODUZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI STAMPATI	Operatore grafico - Stampa e allestimento
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI REALIZZAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	Operatore grafico - Multimedia
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Operatore di impianti termo-idraulici
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI ORAFE	Operatore delle lavorazioni artistiche
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DEL MARMO	
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	Operatore del legno
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, FINITURA E MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE E VERNICIATURA DI ELEMENTI ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione di carrozzerie
ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	Operatore meccanico

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar
ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ALL'ACQUISIZIONE DI PRENOTAZIONI, ALLA GESTIONE DEI RECLAMI ED ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Strutture ricettive
ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E CONSULENZA TURISTICA AL BANCO E/O AL TELEFONO	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Servizi del turismo
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA, ALL'ACCOGLIENZA E ALLE INFORMAZIONI	Operatore amministrativo segretariale
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE E ALL'ALLESTIMENTO E RIFORNIMENTO DEGLI SCAFFALI	Operatore ai servizi di vendita
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI SPEDIZIONE	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI IMPIANTI DI LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI	Operatore della trasformazione agroalimentare
ADDETTO AGLI INTERVENTI TECNICI ED AGRONOMICI SULLE COLTIVAZIONI E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Coltivazioni arboree, erbacee, orto-floricole
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLE SPECIE FAUNISTICHE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Allevamento animali domestici
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLA SILVICOLTURA, ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI NAVIGAZIONE, PESCA E PRIMA PREPARAZIONE DEL PESCATO E DI CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI ACQUACOLTURA/MARICOLTURA	Operatore del mare e delle acque interne
DIPLOMA QUADRIENNALE	
TECNICO PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME, PREDISPOSIZIONE DEI MENÙ E GESTIONE DEL SERVIZIO DI CUCINA	Tecnico di cucina
TECNICO PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME E LA PREDISPOSIZIONE, GESTIONE E CURA DEL SERVIZIO DI SALA E BAR	Tecnico di servizi di sala e bar

Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione Università e ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e i profili del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore

Denominazione del profilo del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore	Denominazione figura nazionale
QUALIFICA TRIENNALE	
ACCONCIATORE (ADDETTO)	Operatore del benessere - Acconciatura
ESTETISTA (ADDETTO)	Operatore del benessere - Estetica
TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI - (ADDETTO)	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore
DIPLOMA QUADRIENNALE	
ESTETISTA (ADDETTO) - PERCORSO FORMATIVO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTA PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ AUTONOMA DI ESTETICA	Tecnico dei trattamenti estetici
ACCONCIATORE (ADDETTO) - PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO IN FORMA AUTONOMA DELLA PROFESSIONE DI ACCONCIATORE	Tecnico dell'acconciatura

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di Acconciatore (addetto)

COMPETENZA N. 1	
Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. -Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. -Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. -Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> -Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. -Principali terminologie tecniche di settore. -Processi di lavoro nei servizi del settore benessere -Tecniche di comunicazione organizzativa -Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 3	
Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. -Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. -Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. -Procedure e tecniche di monitoraggio -Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento.

COMPETENZA N. 4	
Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro. -Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia -Adottare soluzioni organizzative e layout degli spazi e della postazione di lavoro funzionali al benessere e alla sicurezza propria e del cliente. 	<ul style="list-style-type: none"> -Elementi di ergonomia -Normative e dispositivi igienico-sanitari nei processi di servizio alla persona -Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

COMPETENZA N. 6

Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio

ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none">-Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino-Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi	<ul style="list-style-type: none">•Strumenti e modalità di pagamento•Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale•Tecniche di promozione e di vendita•Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di Estetista (addetto)

COMPETENZA N. 1	
Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. -Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. -Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. -Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> -Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. -Principali terminologie tecniche di settore. -Processi di lavoro nei servizi del settore benessere -Tecniche di comunicazione organizzativa -Tecniche di pianificazione
COMPETENZA N. 2	
Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. -Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. -Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> -Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. -Procedure e tecniche di monitoraggio -Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento
COMPETENZA N. 3	
Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino -Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> •Strumenti e modalità di pagamento •Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale •Tecniche di promozione e di vendita •Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

COMPETENZA N. 4	
Eeguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare tecniche per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle -Applicare procedure e metodiche per l'individuazione e la predisposizione di prodotti funzionali alle prestazioni e ai trattamenti estetici eseguiti sulla superficie del corpo umano -Applicare tecniche manuali di base per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo -Utilizzare in modo adeguato attrezzature meccaniche ed elettriche 	<ul style="list-style-type: none"> -Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario -Elementi di anatomia, fisiologia, igiene e cosmetologia funzionali agli interventi -Modalità d'uso di strumenti manuali ed apparecchi elettromedicali di trattamento -Terminologia tecnica dei processi di trattamento estetico -Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici e funzionali ai trattamenti estetici -Principali tipologie di trattamento estetico (purificante, dermocosmetico, tonificante, rilassante, linfodrenante)

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di Tecnico meccatronico delle autoriparazioni (addetto)

COMPETENZA N. 1	
Definire e pianificare fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) e/o istruzioni per predisporre le diverse attività. -Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo/organizzativo. -Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle lavorazioni nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. -Applicare procedure di monitoraggio e verifica delle conformità delle lavorazioni a supporto del miglioramento continuo degli standard di risultato 	<ul style="list-style-type: none"> -Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. -Principali terminologie tecniche di settore. -Processi e cicli di lavoro dell'autoriparazione -Tecniche di comunicazione organizzativa -Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 2	
Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Individuare materiali, strumenti, attrezzature, macchine per le diverse fasi di lavorazione sulla base delle indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) -Applicare procedure e tecniche di approntamento strumenti, attrezzature, macchine -Applicare procedure di impostazione dei parametri di funzionamento macchine per le lavorazioni da eseguire 	<ul style="list-style-type: none"> •Metodi e tecniche di approntamento •Tipologie delle principali attrezzature, macchine, strumenti, del settore della riparazione di veicoli a motore •Tipologie e caratteristiche dei principali materiali del settore della riparazione di veicoli a motore •Principi, meccanismi e parametri di funzionamento delle macchine e delle apparecchiature per la riparazione di veicoli a motore

COMPETENZA N. 3	
Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature, macchine -Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, macchine -Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> -Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, macchine -Procedure e tecniche di monitoraggio -Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento

COMPETENZA N. 4	
Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro -Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia 	<ul style="list-style-type: none"> -Elementi di ergonomia -Norme antinfortunistiche da rispettare nella fase di riparazione e manutenzione veicoli a motore -Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per il diploma di “Estetista (addetto) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica”

COMPETENZA N. 4	
Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare criteri per la valutazione del corretto utilizzo e funzionamento dei dispositivi di prevenzione -Applicare procedure per la rielaborazione e segnalazione delle non conformità -Prefigurare forme comportamentali di prevenzione -Formulare proposte di miglioramento delle soluzioni organizzative/layout dell'ambiente di lavoro per evitare fonti di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> -D. Lgs. 81/2008 -Elementi di ergonomia -Metodi per la rielaborazione delle situazioni di rischio -Normativa ambientale e fattori di inquinamento -Strategie di promozione -Tecniche di reporting - Tecniche di rilevazione delle situazioni di rischio

COMPETENZA N. 5	
Gestire l'organizzazione operativa e la promozione dell'esercizio nel rispetto delle normative	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare le normative di settore di carattere gestionale e organizzativo -Applicare tecniche di pianificazione e organizzazione dei diversi servizi di trattamento -Applicare metodiche di gestione e organizzazione del magazzino -Applicare procedure e tecniche per l'espletamento degli adempimenti contabili/fiscali giornalieri -Applicare metodiche e norme per svolgere le pratiche quotidiane relative alla gestione del personale -Applicare metodiche e tecniche per favorire dinamiche di gruppo e climi di lavoro funzionali all'erogazione di un servizio di qualità -Individuare e applicare modalità di promozione dell'attività professionale 	<ul style="list-style-type: none"> -Adempimenti contabili e fiscali tipici -Elementi di contabilità generale -Elementi di economia aziendale -Funzioni e organi delle associazioni di riferimento -Il sistema qualità -Modelli organizzativi -Nozioni di marketing -Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale -Tecniche di negoziazione commerciale -Tecniche di promozione e vendita -Tecniche di visual merchandising -Tecniche e modalità di stoccaggio e conservazione prodotti

COMPETENZA N. 6	
Analizzare le caratteristiche e lo stato della pelle, individuando le specificità e le tipologie di intervento più adeguate	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare tecniche di analisi per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle -Riconoscere caratteristiche e specificità della pelle e delle sue alterazioni associando la tipologia di interventi più adeguata -Valutare la tipologia di intervento e/o la necessità di un a consulenza specialistica 	<ul style="list-style-type: none"> -Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario -Elementi di anatomia correlati ai trattamenti -Principali strumentazioni di analisi e diagnosi della cute -Processi degenerativi del tessuto adiposo

COMPETENZA N. 7	
Scegliere e predisporre prodotti cosmetici in funzione dei trattamenti da realizzare, verificandone l'applicazione e il risultato	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Individuare prodotti cosmetici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato -Utilizzare procedure e metodiche per la predisposizione di prodotti cosmetici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato -Valutare i risultati dell'applicazione dei prodotti cosmetici 	<ul style="list-style-type: none"> -Tecniche avanzate di applicazione -Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici

COMPETENZA N. 8	
Scegliere gli interventi di trattamento estetico in conformità alla tipologia dello stato di benessere psico-fisico del cliente	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Individuare le tecniche avanzate e innovative per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo di tipo personalizzato -Valutare i risultati dei trattamenti effettuati 	<ul style="list-style-type: none"> -Tecniche di monitoraggio e valutazione dei trattamenti -Tecniche manuali e strumentali avanzate di trattamento estetico -Tipologie di trattamento estetico avanzato

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per il diploma di “Acconciatore (addetto) – percorso di specializzazione abilitante all'esercizio in forma autonoma della professione di acconciatore”

COMPETENZA N. 4	
Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare criteri per la valutazione del corretto utilizzo e funzionamento dei dispositivi di prevenzione -Applicare procedure per la rielaborazione e segnalazione delle non conformità -Prefigurare forme comportamentali di prevenzione -Formulare proposte di miglioramento delle soluzioni organizzative/layout dell'ambiente di lavoro per evitare fonti di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> -D. Lsg. 81/2008 -Elementi di ergonomia -Metodi per la rielaborazione delle situazioni di rischio -Normativa ambientale e fattori di inquinamento -Strategie di promozione -Tecniche di reporting -Tecniche di rilevazione delle situazioni di rischio

COMPETENZA N. 5	
Gestire l'organizzazione operativa e la promozione dell'esercizio nel rispetto delle normative.	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare le normative di settore di carattere gestionale e organizzativo -Applicare tecniche di pianificazione e organizzazione dei diversi servizi di trattamento -Applicare metodiche di gestione e organizzazione del magazzino -Applicare procedure e tecniche per l'espletamento degli adempimenti contabili/fiscali giornalieri -Applicare metodiche e norme per svolgere le pratiche quotidiane relative alla gestione del personale -Applicare metodiche e tecniche per favorire dinamiche di gruppo e climi di lavoro funzionali all'erogazione di un servizio di qualità -Individuare e applicare modalità di promozione dell'attività professionale 	<ul style="list-style-type: none"> -Adempimenti contabili e fiscali tipici -Elementi di contabilità generale -Elementi di economia aziendale -Funzioni e organi delle associazioni di riferimento -Il sistema qualità -Modelli organizzativi -Nozioni di marketing -Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale -Tecniche di negoziazione commerciale -Tecniche di promozione e di vendita -Tecniche di visual merchandising -Tecniche e modalità di stoccaggio e conservazione dei prodotti

COMPETENZA N. 6 Effettuare l'analisi dello stato del capello e del cuoio capelluto	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di analisi per determinare lo stato del capello e del cuoio capelluto - Individuare i principali inestetismi del cuoio capelluto e del capello e valutare la tipologia di intervento e/o la necessità di una consulenza specialistica - Applicare tecniche di intervento per il trattamento degli inestetismi riscontrati 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di anatomia e fisiologia della cute e del capello - La struttura anatomica del capello e della cute - Principali inestetismi del capello e della cute - Principali strumentazioni di analisi e diagnosi tricologia - Principi fondamentali di tricologia - Tecniche di trattamento degli inestetismi

COMPETENZA N. 7 Individuare prodotti cosmetici e tricologici in funzione dei trattamenti.	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Scegliere prodotti cosmetici e tricologici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato -Valutare i risultati dell'applicazione dei prodotti cosmetici e tricologici e la necessità di eventuali correttivi 	<ul style="list-style-type: none"> -Tecniche di monitoraggio e controllo -Tipologia, composizione e modalità funzionali di applicazione dei prodotti cosmetici e tricologici

COMPETENZA N. 8 Individuare tagli e acconciature funzionali a un servizio personalizzato e in grado di favorire armonia di movimenti, forme, colore e volumi.	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> -Applicare principi e tecniche avanzate di regolazione del rapporto tra i volumi del viso e quelli dell'acconciatura -Applicare i fondamenti della colorimetria applicata per produrre armoniche e personalizzate colorazioni, sfumature, contrasti 	<ul style="list-style-type: none"> -Fondamenti della colorimetria applicata -Tecniche avanzate di taglio e di acconciatura

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi triennali di leFP realizzati dagli Istituti Professionali – Annualità 2018-2019

<p>Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>L'offerta sussidiaria delle Istituzioni scolastiche di Istruzione Professionale è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi di cui all'art. 4, comma 4, del D. Lgs. 61/2017 in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, per dare la possibilità ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione di accedere ai percorsi del secondo ciclo caratterizzati dalla diversa identità e pari dignità del sistema di istruzione professionale e del sistema di leFP.</p>
<p>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</p>	<p>Gli Istituti Professionali possono attivare i percorsi per il conseguimento della qualifica triennale di leFP in sussidiarietà aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto degli standard formativi definiti al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005 e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.; - costituzione di classi composte da studenti che scelgono, all'atto dell'iscrizione, di seguire i percorsi di leFP di durata triennale finalizzati al conseguimento di qualifiche secondo gli standard formativi regionali; - i titoli di qualifica professionale conseguibili nell'offerta sussidiaria fanno riferimento alle figure di cui all'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo n. 226/2005, incluse nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali previsto all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13; - l'offerta sussidiaria da parte delle Istituzioni Scolastiche avviene nel rispetto del limite dell'organico docente assegnato a livello regionale e ad invarianza della spesa rispetto ai percorsi ordinari degli istituti professionali. <p>Il finanziamento dell'offerta sussidiaria programmata dagli Istituti Professionali attraverso il finanziamento di misure di sistema che riguardano il nuovo assetto organizzativo e didattico, con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di un avviso pubblico regionale rivolto agli Istituti Professionali che attivano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale; - programmazione di percorsi di leFP in sussidiarietà per tutte le figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 correlate con le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e del Repertorio Regionale dei profili Professionali (RRPP). - sostegno specifico a: <ul style="list-style-type: none"> • iniziative di potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro; • azioni volte all'utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro; • iniziative per l'utilizzo di laboratori territoriali di eccellenza presso scuole, università o imprese; • interventi formativi congiunti rivolti al personale; - predisposizione di un formulario che contiene i seguenti

	<p>elementi minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • figura professionale di riferimento; • standard formativi e professionali associati alla figura; • articolazione progettuale per Unità di Competenze, a cui possono concorrere diversi insegnamenti; • strutturazione e progettazione degli insegnamenti in Unità Formative; • architettura delle prove di verifica per cui dovrà essere coinvolto un Esperto di valutazione e certificazione interno o esterno all'istituto scolastico ed inserito nell'apposito Elenco Regionale: articolazione e struttura delle prove intermedie finalizzate alla valutazione degli apprendimenti, indicando criteri, indicatori, tipologia e quantità delle prove, strumenti/documenti, ecc. e progettazione delle prove finali finalizzate alla verifica delle competenze tecnico-professionali; • descrizione delle azioni di accompagnamento e sostegno programmate; • descrizione delle attività inerenti l'alternanza scuola-lavoro; • valorizzazione della didattica laboratoriale, al fine di incentivare le attività pratiche e prevenire l'abbandono; <ul style="list-style-type: none"> • previsione dei costi per la realizzazione delle azioni di accompagnamento dell'offerta di leFP, riferita all'intero percorso triennale • presenza di un Piano Economico di Dettaglio con l'articolazione dei costi.
<p>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</p>	<p>Per la definizione del costo di ciascun percorso facciamo riferimento al tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff + 40%"), ai sensi della DGR 13143/2017 e dell'art. 14.2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013.</p> <p>Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED), che costituisce lo schema di riferimento finanziario sia in fase di predisposizione della candidatura sia in fase di gestione e rendicontazione dello stesso.</p>
<p>Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</p>	<p>Il finanziamento dell'offerta sussidiaria programmata dagli Istituzioni Professionali si attua attraverso il finanziamento di misure di sistema che riguardano il nuovo assetto organizzativo e didattico dei percorsi triennali di leFP, con sostegno specifico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziative di potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro; • azioni volte all'utilizzo di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro; • iniziative per l'utilizzo di laboratori territoriali di eccellenza presso scuole, università o imprese; • interventi formativi congiunti rivolti al personale. <p>Il costo massimo per percorso triennale è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 15.000 Euro per i percorsi afferenti all'Indirizzo Servizi commerciali;

	<ul style="list-style-type: none"> •25.000 Euro per i percorsi di Operatore del Benessere; •20.000 Euro per i percorsi afferenti a tutti gli altri Indirizzi. <p>Le ore di alternanza scuola lavoro e di FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi reali.</p>
<p>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</p>	<p>I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.</p> <p>I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:</p> <p>1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti)</p> <p>a. chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (5 punti)</p> <p>b. architettura del progetto (coerenza interna, coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto nell'avviso) (25 punti)</p> <p>c. articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (30 punti)</p> <p>2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 40)</p> <p>a. innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (40 punti)</p> <p>Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100.</p>
<p>Definizione del quadro finanziario</p>	<p>I progetti triennali di leFP in avvio con le classi prime dell'annualità 2018/2019 sono finanziati con i fondi POR FSE 2014-2020. L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 4.000.000.</p> <p>L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.</p>

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi triennali di leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2019-2020

<p>Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>La programmazione dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere –nell'ambito della complessiva offerta regionale di leFP– a garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale; - favorire il successo scolastico e formativo, anche attraverso la prevenzione della dispersione scolastica; - facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi; - fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.
<p>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</p>	<p>La programmazione dei percorsi formativi per l'annualità 2019/2020 avviene attraverso la predisposizione di un avviso pubblico regionale, con l'individuazione delle figure professionali da realizzarsi a livello territoriale, che tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> –della programmazione dell'offerta formativa esistente nelle scuole, al fine di non creare sovrapposizioni ed ampliare l'offerta formativa a disposizione dei giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione e delle loro famiglie; –della struttura del sistema produttivo locale e dei fabbisogni di personale espressi dalle filiere strategiche per il territorio in cui il corso è localizzato, in modo da rendere più agevole la transizione al mondo del lavoro; –delle caratteristiche e delle inclinazioni dei giovani destinatari dell'offerta formativa, per ridurre il rischio di abbandono prima del conseguimento della qualifica professionale. <p>I percorsi formativi devono avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> •progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.; •realizzazione da parte di organismi formativi senza scopo di lucro accreditati per la leFP ai sensi dell'art. 70 comma 3 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e della DGR 1407/2016 (ambito obbligo di istruzione) e smi. Gli organismi formativi dovranno essere accreditati al momento dell'avvio dell'attività formativa, ovvero alla firma della convenzione; •classi con un numero di allievi non superiore a 25 e non inferiore a 15. Tale soglia inferiore può essere ulteriormente ridotta a 12 in ragione della presenza di alunni diversamente abili. In caso di iscrizione di allievi con disabilità certificata il numero complessivo di iscritti non può essere superiore a 22; •devono essere presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di impresa/di scopo

	<p>(ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato purché tutti i soggetti siano accreditati per l'ambito obbligo di istruzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> •possono prevedere l'eventuale coinvolgimento dei Poli Tecnico Professionali nella realizzazione delle attività formative; •durata triennale pari a 2970 ore complessive, articolate per singola annualità con una durata annuale di 990 ore; •le attività di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi all'interno del sistema duale, sono svolte presso imprese presenti sul territorio che devono essere individuate nella fase di progettazione degli interventi formativi. Sono previste 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno in alternanza; •prevede modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro; •prevede attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale, e relativi strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi formativi su ogni singolo allievo destinatario della formazione, inclusi laddove necessario percorsi flessibili individualizzati;
<p>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</p>	<p>Per la definizione del costo di ciascun percorso facciamo riferimento ai Tassi forfettari applicati ai "costi diretti del progetto" a copertura dei costi indiretti nelle misure definite nella DGR 240/2011 ai sensi della DGR 1343/2017.</p> <p>Il costo massimo per percorso triennale è pari a 270.000,00 Euro. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposita "scheda preventivo", da allegare al progetto.</p>
<p>Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</p>	<p>L'intervento finanziato è il percorso formativo triennale di 2970 ore rivolto ai giovani che alla fine della scuola scuola secondaria di I grado decidono di proseguire il proprio percorso di studio nel canale della formazione professionale, iscrivendosi a uno dei percorsi inseriti nel catalogo dell'offerta formativa.</p> <p>L'importo massimo finanziabile per ciascun progetto è pari a Euro 270.000,00.</p> <p>Le ore di alternanza scuola lavoro e di FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi reali.</p>
<p>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</p>	<p>I progetti presentati saranno sottoposti a <u>verifica di ammissibilità</u> nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso. In fase di ammissibilità sarà verificata l'eventuale sovrapposizione della figura professionale presentata con quelle già presenti nell'offerta formativa degli Istituti Professionali con sede nello stesso Sistema Locale del Lavoro (SSL).</p> <p>I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:</p> <p>1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti)</p> <p>a. chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (max 5 punti)</p> <p>b. coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportato da studi e indagini circostanziate che permettano di</p>

	<p>focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico territoriale. Accurata descrizione dei fabbisogni e della risposta offerta dal progetto, anche in considerazione dell'offerta formativa proposta e realizzata negli Istituti Scolastici (max 30 punti)</p> <p>c. articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (max 20 punti)</p> <p>d. Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alla DGR 1343/2017 (max 5 punti)</p> <p>2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)</p> <p>a. innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (max 10 punti)</p> <p>b. meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza (max 5 punti)</p> <p>3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)</p> <p>a. qualità del soggetto proponente (tenendo conto del quadro organizzativo dell'eventuale partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner). Partecipazione a un PTP di uno dei soggetti partner o coinvolgimento di un PTP -con lettera di accordo- alla realizzazione del progetto formativo (max 5 punti)</p> <p>b. esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o in interventi affini nell'ambito della leFP (max 5 punti)</p> <p>c. risorse umane e strumentali (adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto con particolare riferimento ai laboratori, quadro delle risorse umane per le singole azioni del progetto) (max 5 punti)</p> <p>4) Priorità (max 10 punti)</p> <p>a. perseguimento del principio di pari opportunità e non discriminazione e delle pari opportunità di genere (max 5 punti)</p> <p>b. misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (max 5 punti)</p> <p>Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 70/100.</p>
<p>Definizione del quadro finanziario</p>	<p>I percorsi formativi triennali di leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione e avviati nell'annualità 2019/2020 sono finanziati con i fondi POR FSE 2014-2020.</p> <p>L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 6.000.000,00.</p> <p>Considerato che il costo di un percorso triennale è pari al massimo a Euro 270.000,00, le risorse sono ripartite fra le aree territoriali in modo da finanziare almeno l'avvio di un percorso in ciascuna area.</p> <p>E' previsto l'accantonamento di risorse pari a Euro 300.000,00 per far fronte alle esigenze derivanti dalla eventuale presenza, nei percorsi avviati, di allievi con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 o con bisogni educativi speciali. Tali risorse potranno essere utilizzate in futuro per andare a finanziare altre misure finanziate con le risorse POR FSE 2014-2020.</p> <p>Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne</p>

faranno richiesta, la ripartizione delle risorse per i percorsi triennali potrà essere oggetto di rimodulazione.
L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi annuali per il conseguimento del diploma professionale in apprendistato – Annualità 2018-2019

<p>Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>Realizzazione di percorsi di IV anno leFP per il conseguimento del diploma professionale e il proseguimento nei percorsi di specializzazione previsti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 per le figure nazionali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Tecnico dei trattamenti estetici”, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato “Estetista (addetto) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica” di cui al Repertorio regionale dei profili professionali (LR n. 28 del 31/05/2004 “Disciplina di attività di estetica e di tatuaggio e piercing” e s.m.i. e D.P.R.G. n. 47/R del 2/10/2007 e s.m.i.); -“Tecnico dell'acconciatura”, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato “Acconciatore (addetto) - percorso di specializzazione abilitante all'esercizio in forma autonoma della professione di acconciatore” di cui al Repertorio regionale dei profili professionali (Legge n. 174 del 17/08/2005); -“Tecnico di cucina”, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato “Tecnico di servizi di cucina”; -“Tecnico di servizi di sala e bar”, correlato al percorso formativo di specializzazione denominato “Tecnico di servizi di sala e bar”.
<p>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</p>	<p>Gli Istituti Professionali possono attivare i percorsi per il conseguimento del Diploma Professionale di leFP rivolti agli allievi che hanno conseguito la qualifica triennale di Operatore del benessere Indirizzi Estetica e Acconciatura e Operatore della ristorazione Indirizzi Preparazione pasti e Servizi di sala e bar.</p> <p>Destinatari degli interventi sono quindi giovani in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -età compresa tra i 15 e i 25 anni -in possesso di qualifica professionale prevista per l'accesso allo specifico percorso di diploma. -assunti presso aziende localizzate sul territorio regionale con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs.81/2015 specificatamente finalizzato al conseguimento del Diploma professionale corrispondente al percorso di leFP

frequentato in precedenza.

In merito alla data di assunzione si precisa che quest'ultima dovrà avvenire prima dell'avvio della IV annualità.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale è disciplinata dalla DGR 1408/2016 "Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81" e si articola in periodi di:

- formazione esterna*, da svolgersi presso l'istituzione formativa che attua il percorso,
- formazione interna*, da svolgersi presso il datore di lavoro.

Il monte ore totale di formazione interna ed esterna corrisponde all'orario obbligatorio previsto per i percorsi formativi di diploma professionale ed è pari a 990 ore così suddivise:

- la formazione esterna* è pari a 495 ore
- la formazione interna* è pari a 495 ore

Al fine di garantire il successo del percorso formativo in apprendistato con il conseguimento del Diploma professionale previsto, il supporto all'apprendista e all'azienda deve essere attuato con la realizzazione di un percorso personalizzato che preveda anche le seguenti attività:

- formazione esterna all'azienda articolata in formazione curriculare leFP e supporto individualizzato
- Tutoraggio
- Servizi di accompagnamento durante il percorso, quali l'orientamento

Nel percorso formativo in apprendistato per il conseguimento del Diploma professionale la funzione tutoriale è finalizzata a promuovere il successo formativo degli apprendisti, a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'Istituzione Scolastica e l'impresa e si esplica nell'affiancamento dell'apprendista nel percorso di apprendimento e nel monitoraggio del suo corretto svolgimento.

Il tutor formativo e il tutor aziendale sono individuati nel Piano Formativo Individuale, rispettivamente, dall'Istituzione scolastica e dal datore di lavoro e

	<p>garantiscono l'integrazione tra la formazione interna ed esterna.</p> <p>Il tutor formativo assiste l'apprendista nel rapporto con l'Istituzione scolastica, monitora l'andamento del percorso e interviene nella valutazione iniziale, intermedia e finale del periodo di apprendistato.</p> <p>Il tutor aziendale, che può essere anche il datore di lavoro, favorisce l'inserimento dell'apprendista nell'impresa, lo affianca e lo assiste nel percorso di formazione interna, gli trasmette le competenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative e, in collaborazione con il tutor formativo, fornisce all'Istituzione scolastica ogni elemento atto a valutare le attività dell'apprendista e l'efficacia dei processi formativi.</p> <p>I percorsi di apprendimento dovranno essere strutturati in modo flessibile rispetto sia alle specifiche esigenze del gruppo classe sia ai bisogni dei singoli allievi, e favorire l'integrazione tra la componente teorica e quella tecnico-pratica. L'offerta formativa dovrà essere personalizzata al fine di adattare interventi, metodologie, strategie e contesti formativi per il conseguimento di obiettivi di apprendimento coerenti con le richieste dell'azienda, anche nella prospettiva di sperimentare interventi di riprogettazione/curvatura degli insegnamenti e delle attività di applicazione pratica in funzione delle competenze emergenti.</p> <p>Spetta all'Istituzione Scolastica titolare del percorso di apprendistato la progettazione e la stesura del Piano Formativo Individuale (PFI) con il coinvolgimento del datore di lavoro secondo il modello allegato al D.M. 12 ottobre 2015.</p> <p>All'Istituzione Scolastica spettano altresì il coordinamento e il monitoraggio delle attività, ivi compresa la gestione delle attività riferite alla sessione d'esame per l'acquisizione del titolo.</p> <p>Per ogni apprendista dovrà essere redatto dal tutor formativo in collaborazione con il tutor Aziendale il Dossier individuale secondo il modello allegato al citato D.M. 12 ottobre 2015.</p> <p>Il Dossier contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> -documenti generali dell'apprendista (contratto di assunzione, PFI, curriculum vitae); -documentazione relativa alla valutazione intermedia e finale degli apprendimenti (documento di trasparenza e valutazione delle competenze acquisite in apprendistato e relative evidenze); -attestazioni (in caso di abbandono o esame finale). <p>In coerenza con quanto stabilito dall'art. 8 del Decreto</p>
--	---

	<p>Interministeriale del 12 ottobre 2015, sulla base dei criteri ivi richiamati, l'Istituzione scolastica anche avvalendosi del datore di lavoro, per la parte di formazione interna, effettua il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti, anche ai fini dell'ammissione agli esami conclusivi dei percorsi in apprendistato, ne dà evidenza nel dossier individuale dell'apprendista e ne comunica i risultati all'apprendista e, nel caso di minorenni, ai titolari della responsabilità genitoriale.</p> <p>Agli apprendisti è garantito il diritto alla validazione delle competenze anche nei casi di abbandono o risoluzione anticipata del contratto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi. La validazione è effettuata dai soggetti competenti ai sensi del D.lgs. 13/2013.</p> <p>Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale l'apprendista, al termine del percorso, deve aver frequentato almeno i tre quarti sia della formazione interna che della formazione esterna di cui al piano individuale.</p>
<p>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</p>	<p>La Regione sostiene l'offerta formativa relativa ai Percorsi di Diploma Professionale in Apprendistato attraverso la predisposizione di un avviso pubblico regionale rivolto agli Istituti Professionali che attivano i relativi percorsi.</p> <p>I progetti di leFP di IV anno rivolti agli studenti per il conseguimento del diploma professionale in apprendistato sono finanziati con risorse MLPS Decreto Direttoriale n. 258/2017. L'entità delle risorse viene quantificata in Euro 1.331.000,00.</p> <p><u>Modalità di rimborso dei costi: Modalità di semplificazione di cui al paragrafo 2 dell'art 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 - Tasso forfettario del 40% applicato ai costi diretti di personale.</u> Tale modalità di rimborso è dettagliata al paragrafo B2.1 della DGR 1343/2017 al quale si rimanda.</p>
<p>Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</p>	<p>L'offerta formativa relativa ai percorsi di Diploma Professionale in Apprendistato si attua attraverso il finanziamento di percorsi personalizzati che prevedano le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -formazione esterna all'azienda articolata in formazione curriculare leFP e supporto individualizzato -Tutoraggio -Servizi di accompagnamento durante il percorso, quali l'orientamento <p>L'importo massimo finanziabile per progetto è pari a Euro 25.000,00.</p>
<p>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la</p>	<p>I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di</p>

<p>predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</p>	<p>presentazione puntualmente indicati nell'avviso. I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri: 1) Qualità e coerenza progettuale (max 60 punti) a. chiarezza espositiva, completezza e univocità delle informazioni presenti nel formulario (5 punti) b. architettura del progetto (coerenza interna, coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto nell'avviso) (25 punti) c. articolazione esecutiva dell'attività formativa (contenuti, metodologie, organizzazione e logistica) (30 punti) 2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (max 40) a. innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (40 punti) Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100.</p>
<p>Definizione del quadro finanziario</p>	<p>I progetti di IeFP di IV anno rivolti agli studenti per il conseguimento del diploma professionale in apprendistato sono finanziati con risorse MLPS Decreto Direttoriale n. 258/2017. L'entità delle risorse viene quantificata in Euro 1.331.000,00.</p>